

PERCHE' MARCHIONNE SE NE DEVE ANDARE

Caro Daniele

Visto che hai insistito tanto a che io mettessi per iscritto le mie considerazioni sull'attuale momento politico in Italia, al fine di trasmetterle anche ai tuoi iscritti con questa mia rispondo alla tua richiesta, ma sappi che lo faccio solo in nome dell'amicizia che ci lega.

Del contenuto della manovra Monti a questo momento si conoscono solo le indiscrezioni apparse sui giornali o in tv, ma comunque è chiaro, e chiunque abbia pensato il contrario è un povero stupido, che sarà l'ennesima mazzata nei confronti di chi già paga, e l'equità contenuta nella manovra sarà come il velo di zucchero sul pandoro.

D'altronde che altro aspettarsi da un governo espressione di quelle tecnicità che hanno fatto da maggiordomi alla casta nelle sue ruberie? Comunque non ci si potrà fare nulla ma soprattutto nulla si dovrà fare. Infatti pur essendo il governo Monti un governo "tecnico" il parlamento che dovrà approvare i suoi decreti rimane un parlamento "politico", un parlamento eletto nel 2008, in cui Berlusconi aveva la più grande maggioranza di tutta la storia della repubblica italiana; e quindi anche se Monti non fosse quello che è, cioè espressione dei ceti "professorali" (?...), se vuole farsi approvare la manovra deve stare attento a metterne di equità giusto il necessario per farla ingoiare al Pd. Ma la manovra va non solo approvata in parlamento ma anche accettata da noi cittadini perché altrimenti la fine dell'euro e di conseguenza dell'Europa verrebbe addebitata a noi italiani e questo, fatevelo dire da uno che ha la presunzione di capirne un po' di Storia, sarebbe un marchio d'infamia che ci porteremmo fino alla fine dei tempi. E non sarebbe un bel vivere!

Quindi bisogna chinare la testa e subire in silenzio? No. No. No!

Per spiegare il mio pensiero devo partire da lontano. Dal Cancelliere del II Reich Otto von Bismarck. Perché parto da lui? Come mai la Germania è riuscita a risollevarsi da due sconfitte epocali subite alla fine della I e della II guerra mondiale? Lo ha potuto fare grazie alla potenza del suo apparato industriale. E quale è il nocciolo di questa potenza? La qualità dei suoi prodotti. E cosa rende possibile una qualità che giustifichi un prezzo superiore a quello dei concorrenti? Un fatto molto semplice: ogni singolo operaio dell'industria tedesca si considera "il controllore" della qualità di quello che produce e si comporta di conseguenza. E da dove viene questa coscienza? Essa viene dalla legislazione sociale promulgata dal Cancelliere Bismarck nel 1883-1885. E' da lì che l'operaio tedesco non si è sentito più un numero, qualcosa da spremere per poi essere gettata via, ma, per usare un'espressione di moda oggi, parte di un progetto dei cui risultati egli nel bene o nel male veniva chiamato a goderne, a differenza di quanto avveniva negli altri paesi. Da lì è partita una gigantesca spinta propulsiva che ha fatto diventare la Germania in pochi anni la principale potenza industriale del mondo. Ed il solco tracciato da Bismarck è stato seguito da Hitler. Di libri di storia ne ho letti tanti ma solo un altro libro mi ha sconvolto come leggere "La storia del Terzo Reich" scritto da William Shirer ed in particolare il capitolo che tratta dello stato sociale della Germania di Hitler. E' un argomento che non ho mai voluto toccare non per paura di passare per un ammiratore del nazismo, perché tu come tutti quelli che mi conoscono sanno che sono un sincero simpatizzante, senza se e senza ma, della causa di Israele, ma perché temo che se si distribuisse una copia di quel capitolo agli operai italiani almeno la metà di essi appenderebbe nel soggiorno di casa la foto di Hitler! E non si limiterebbero solo a quello! Ti assicuro che non sto dicendo tanto per dire e te ne renderai conto tu stesso quando lo leggerai (ti invito sin d'ora a farne una copia ed inserirla sul tuo sito) e comprenderai, fino in fondo, il perché vado dicendo che Bertinotti è l'altra faccia della moneta su cui è stampata l'effigie di Berlusconi.

Quindi la cosa giusta da fare è pretendere dai politici che chiedano ai nostri industriali di seguire una linea di condotta esattamente il contrario di quella portata avanti da Marchionne e chi non ci sta è liberissimo di andarsene, perché non riceverà più agevolazioni e contributi dallo Stato italiano. E' bene che non si dimentichi che le tasse in questo paese vengono pagate praticamente solo dai lavoratori dipendenti. La cosa assurda di tutta la faccenda che questo è anche nel loro interesse. Come ben sai io sono un microscopico azionista di Finmeccanica; ebbene quello che più angustia questo risparmiatore non è il crollo in borsa delle azioni, ma il pensiero che un giorno non tanto lontano accendendo la tv apprenda che le fabbriche della Finmeccanica sono rimaste chiuse perché gli operai se ne sono andati. Perché è esattamente quello che io farei oggi stesso se fossi un operaio specializzato di quella azienda, o di qualunque altra azienda italiana, privata o pubblica che sia. Lavorare per uno stipendio da fame (ce lo siamo dimenticato il cambio mille lire un euro?) pagando un'infinità di tasse e di ticket per uno stato sociale che ti costringe a comprare la carta igienica per la scuola dei figli e per una sanità i cui ospedali si stanno trasformando in lazzaretti? Ed in cambio essere coperto di insulti e di sentirsi dare del privilegiato(?) mentre tutto intorno casta ed evasori banchettano alla grande? Ma io da quel dì che mi sarei recato al più vicino consolato della Germania per chiedere come fare per andare a lavorare in un paese dove lo stato sociale è efficiente e dove chi lavora viene rispettato e riverito. Comunque sappi che in Germania gli industriali, che sono gente completamente diversa dalle bestie che abbiamo in Italia, si stanno già ponendo il problema di come rimpiazzare i loro operai specializzati che stanno incominciando ad andare in pensione e prevedo che presto sui computer di quelli italiani compariranno pagine di pubblicità sul lavoro in Germania e sul suo stato sociale e prevedo con altrettanta certezza che ben pochi rifiuteranno l'invito ad andare a lavorare in quel paese.

A questo punto tu mi dirai: perché la cosa dovrebbe riguardare i miei iscritti? Ebbene la cosa li riguarda da vicino, da molto vicino, perché un'Italia privata delle sue aziende migliori porterebbe ad un drammatico impoverimento della sua economia le cui rimanenti industrie per non fallire porterebbero gli stipendi degli operai allo stesso livello di quelli cinesi in Cina e a quel punto non credo che gli stipendi dei vigili urbani o degli altri impiegati statali rimarrebbero uguali a quelli di oggi!

Quindi sarà bene che, tanto per fare un esempio, i tuoi iscritti si rendano conto che la battaglia degli operai di Finmeccanica in provincia di Napoli è anche la loro battaglia e si diano da fare di conseguenza.

Milano, li 3.12.11 h.19.30

Giuseppe Lombardo